

Guillermo Arriaga

Guillermo Arriaga nasce nel 1958 a Città del Messico in un quartiere di classe medio bassa molto violento. A tredici anni perde l'olfatto per le botte prese, ma molti anni dopo sostiene che la strada, così come la caccia, sua grande passione, è stata per lui fonte di vita ed esperienza.

Da piccolo non legge romanzi ma enciclopedie e libri di storia. Alla scuola secondaria studia teatro e più tardi si avvicina alla letteratura, folgorato da *Il vecchio e il mare* di Hemingway. Comincia a scrivere per compensare la sua timidezza ed insicurezza, e a partire dagli anni universitari, quando gli viene diagnosticato un grave problema cardiaco che gli fa temere la morte, intensifica la sua attività nella speranza di scrivere un'opera che gli sopravviva.

Affianca alla scrittura un lavoro di insegnante alla Universidad Iberoamericana de México, attività che porta avanti per vent'anni. Si definisce un "cacciatore che scrive" e sostiene di scrivere libri come chi lancia messaggi in bottiglia nel mare "con la rara speranza che arriveranno a qualcuno." Nel 1991 pubblica *Escuadron Guillotina*. Tre anni più tardi esce *Un duce olor a muerte* e nel 2000 esce *Il bufalo della notte* (in uscita in Italia per Fazi Editore) e la raccolta di racconti *Retorno 201*. Del suo lavoro dice: "credo che l'obbligo del romanziere è quello di recuperare il senso della morte per fare omaggio alla vita."

È come "scrittore" e non come "sceneggiatore" che sostiene di avvicinarsi al mondo del cinema, ed è il lavoro in questo campo che gli dà fama internazionale. Riceve riconoscimenti dalla critica la sua collaborazione con il regista Alejandro González Iñárritu per il quale scrive *Amores Perros* (2000) che vince il Gran Premio della Settimana Internazionale della Critica al Festival di Cannes 2000, e *21 Grammi* (2003), interpretato dai premi oscar Benicio del Toro e Sean Penn, che vince il British Awards come migliore sceneggiatura.

Guillermo Arriaga è anche regista di documentari e cortometraggi ed è produttore di programmi radio e televisivi.

Il suo lavoro di narratore è stato apprezzato per l'efficacia dei dialoghi, per il suo uso delle strutture narrative e per la complessità di trame e personaggi. Temi costanti del suo lavoro sono le umane contraddizioni, il potere della vita, la forza dell'amore e la costante presenza della morte.